

*(I lavori proseguono alle ore 14.01 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 983 presentata da Bongioanni, inerente a "Ripristino servizio ferroviario Cavallermaggiore-Bra"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 983.

Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Bongioanni; prego, Consigliere; ne ha facoltà per tre minuti.

**BONGIOANNI Paolo**

Grazie, Presidente.

Si tratta di un'interrogazione che rivolgo all'Assessore Gabusi e che verte sulla necessità di ripristino del servizio ferroviario sulla linea Cavallermaggiore-Bra-Alba. È una segnalazione che arriva dagli abitanti di Cavallermaggiore, in particolare dal Capogruppo in Consiglio comunale, Chiara Voghera.

Si tratta di un'infrastruttura importante nella mobilità provinciale cuneese, che veniva utilizzata da studenti, pendolari e cittadini provenienti da Cuneo, da Fossano, e non solo, che però è stata sospesa dalla Regione Piemonte quando è iniziata la pandemia, con la motivazione del calo di utenza dovuto - ovviamente - ai ripetuti lockdown e anche al ricorso in ambito scolastico della didattica a distanza.

Ora la situazione epidemiologica è notevolmente migliorata e con la vaccinazione anche dei ragazzi in età scolare si può presumere che si arriverà ad una progressiva riduzione della didattica a distanza. Sarebbe quindi necessario sostenere la riapertura della linea al servizio passeggeri, anche in considerazione del fatto che i bus che si usano oggi rappresentano una soluzione esclusivamente "ponte".

Oltre a questo, ricordiamo altresì che, in base alle direttive europee che insistono sull'inquinamento atmosferico, e agli obiettivi esposti dal cosiddetto Green New Deal europeo, si dovrebbe cercare di privilegiare un trasporto ecologico e sostenibile, che abbia un basso impatto ambientale. In questo caso, quindi, il treno sarebbe il mezzo ideale da preferire.

La legge regionale 1/2000 all'articolo 1, lettera d) prevede, fra le varie cose, che i servizi minimi di cui al comma 1 devono assicurare in particolare *"le esigenze di ridurre la congestione del traffico e l'inquinamento acustico ed atmosferico"*; in questa direzione va ovviamente il traffico su rotaia, a dispetto di quello su gomma.

La richiesta che rivolgiamo all'Assessore è se, nell'ambito anche del futuro contratto di servizio che andremo a porre in essere tra Trenitalia e Regione Piemonte - dove, fra l'altro, mi è stato detto dal Presidente che investiamo una cifra importante che quota sui 150 milioni di euro - sia prevista la possibilità di ripristinare il servizio ferroviario sulla linea Bra-Cavallermaggiore sul modello simile all'epoca pre-COVID, in particolare per garantire il pendolarismo scolastico. Grazie.

**PRESIDENTE**

Ringraziamo il Consigliere Paolo Bongioanni per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Marco Gabusi; prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

**GABUSI Marco, Assessore ai trasporti**

Grazie, Presidente.

Questa volta non leggerò nulla, risponderò *mea sponte*.

Il Consigliere Bongioanni ha inquadrato il problema, che è un problema di utenza e di COVID, ma anche di servizio ferroviario.

Aggiungo due dati, perché è giusto che ci confrontiamo anche sui numeri. Parliamo, intanto, di una linea diesel che purtroppo ha una rottura di carico tra Bra e Cavalmaggiore, dove le linee sono elettrificate, sia andando verso Alba che da Cavalmaggiore andando verso Torino o Savigliano. È importante ribadire che c'è un problema infrastrutturale complesso, che complica la vita anche nell'esercizio, perché i treni, quando il servizio era in attivo, andavano a Torino Lingotto per far rifornimento di gasolio.

In pre-pandemia, i treni erano trenta al giorno, con un'utenza complessiva media in un giorno feriale di 693 persone (una media di 23 persone a treno). Posso aggiungere che vi erano due treni da circa 65-70 persone in orario pendolare; tutti gli altri treni viaggiavano con circa 15-20 passeggeri: questo è un dato inconfutabile.

Al netto di questo, grazie anche ad un grosso sforzo fatto da tutto il Consiglio regionale - lo anticipava il Consigliere Bongioanni - stiamo cercando di rinnovare il contratto di servizio che questa Regione non ha per cause ormai note. Abbiamo postato 15 milioni di euro per i prossimi anni, in modo da sottoscriverlo e siamo - credo, spero - vicini alla conclusione.

È evidente che in quella sede abbiamo chiesto a Trenitalia di proporci tutto il tariffario delle linee sospese, quindi il costo di esercizio di ogni linea e il costo per riattivarle: penso alle linee Bra-Cavalmaggiore, ma vedendo il Consigliere Gavazza penso altresì alla Asti-Chivasso, alla Asti-Alba, alla Saluzzo-Savigliano, alla Novara-Varallo e a tante altre linee sospese, in modo da poter poi decidere.

Intanto, si sta compiendo un lavoro in tale direzione in Commissione trasporti, presieduta dal Presidente Fava, in cui tutti i Consiglieri stanno cercando di analizzare i flussi e le utenze per dare la priorità a quelle riaperture e soprattutto, con il lavoro che faremo insieme a Trenitalia, capire quali sono le risorse aggiuntive che dovremo postare nel bilancio per gestire il servizio.

È evidente che il servizio è stato ridotto (parliamo di marzo 2020); la mobilità era di 144 utenti su 30 treni, quindi era assolutamente inopportuno. Devo dire che, con qualche difficoltà, nel senso che è evidente che il servizio su gomma ha dei limiti e anche danni maggiori dal punto di vista ambientale e di condizioni del traffico, si è riusciti a gestire una linea, perché sostanzialmente il transito su gomma è di 3-4 minuti superiore a quello su treno. Fortunatamente siamo riusciti a gestire la situazione, ma non è sempre così facile. D'altro canto, il tema dominante è sempre quello del mancato contratto di servizio e delle mancate risorse che ci mettono in questa condizione.

Sono ben contento, così come fatto sul contratto di servizio ferroviario regionale, di poter riattivare tante linee; quali dovremo valutarlo insieme. La sede ritenuta più opportuna è quella della Commissione trasporti e quindi vi invito a riproporre in quella sede tutte le istanze, in maniera che chiederò ulteriori risorse, perché purtroppo la verità è che, al netto delle valutazioni, che sono giuste, politiche ed assolutamente condivisibili, come amministratori è necessario mettere le risorse per poterle sostenere. Noi, che proviamo ad

amministrare la Regione in maniera diversa dal passato, riteniamo che sia corretto spiegare il processo completo e, soprattutto, essere molto trasparenti nei confronti dei territori. Io l'ho sempre fatto, anche assumendocene la responsabilità. Credo di dover continuare a farlo, sapendo che abbiamo, avete risolto un grosso problema, perché senza quei 15 milioni saremmo a parlare di riduzione del servizio attuale e quindi riduzione delle corse sulle linee che sono in esercizio oggi.

Abbiamo dunque dato una nuova prospettiva al trasporto pubblico regionale, grazie a quell'investimento; adesso si tratta di lavorare per capire quali linee si potranno aprire prima.

## **PRESIDENTE**

Ringraziamo l'Assessore Marco Gabusi per la risposta.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.10 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta riprende alle ore 15.33)*